

ARIOSTO Poetica

- il poema è organismo multiforme ma non caos: mondo molteplice abitato da una infinità di personaggi = codici comportamentali diversi, realtà vasta, varia, contraddittoria. Possibilità dell'uomo (del poeta) di dominare intellettualmente la realtà molteplice.
- Interventi registici, relativismo = ironia (desublimante) e distacco, equilibrio, dominio delle passioni (rinascimentale).
- Meraviglioso fantastico e fiabesco: incantesimi, magie, illusioni
- Stile medio.

FUNZIONE DELLA LETTERATURA

Ariosto, perfetto uomo rinascimentale, rappresenta il mondo cavalleresco con la piena consapevolezza che quel mondo non può più esistere: nostalgia, sorriso e straniamento.

A differenza del Pulci non rovescia in parodia e sberleffo irriverente il mondo dei cavalieri, ma ne abbassa la solennità e la dignitas. Emergono uomini e donne con i loro limiti, problemi e difetti. Il poema è pensato come opera di intatteamento per i cortigiani e le persone colte.

FIGURA DELL'INTELLETTUALE

Dalle satire emerge un Ariosto in contrasto con la corte e con il suo signore che non apprezza l'attività culturale e limita la sua autonomia impegnandolo in attività pubbliche e politiche. Inoltre, il poeta presenta la sua vita come quella comune di una qualsiasi persona che ha necessità di provvedere al mantenimento di se stesso e della famiglia, quindi deve lavorare. Non ci sono momenti sublimati o mitizzati ma schietta quotidianità. Rincorre sempre un ideale di vita libero e dedito all'otium che rappresenta la vera libertà per l'intellettuale. La sua integrità di uomo e di poeta si realizza in ambito privato, fuori e lontano dalla corte (della quale ha, però, bisogno per vivere).

TASSO Poetica

- La storiografia tratta del vero la poesia del verisimile: epos deve trattare di storia riservandosi un margine di finzione. Il poema non è né romanzesco (Ariosto) né mitologico (Eneide) ma vero e storicamente attendibile, perché imitazione di un'azione illustre e grande.
- La poesia deve possedere diletto finalizzato al giovamento etico e pedagogico: meraviglioso cristiano.
- Unità di azione (canone aristotelico);
- Stile sublime.
- Bifrontismo: due punti di vista antitetici e inconciliabili sempre presenti (approccio con la corte, amore, guerra, religione).

FUNZIONE DELLA LETTERATURA

Nell'adesione al canone aristotelico (stile sublime e unità), il poema presenta, fin dal proemio, riferimenti alla classicità. Inoltre Tasso, proclamandosi poeta controriformista, ossequioso verso la religione, intende dilettere educando alla moralità etica del cristianesimo (la poetica edonistica fine a se stessa del Rinascimento è sostituita da fine pedagogico e didascalico).

FIGURA DELL'INTELLETTUALE

Pazzo, turbe psichiche insicurezza: dipende totalmente dalla corte che, secondo lui, è l'unica che possa consacrare la sua fama. Il poeta si può realizzare soltanto all'interno della vita cortigiana. Però bifrontismo: corte è 1) sede del potere, del fasto, del lusso, la sola che consenta la gloria poetica; 2) insofferenza forte per tutto ciò che di falso e meschino essa rappresenta, quindi evasione in un mondo idillico pastorale lontano dall'artificiosità fittizia e nauseante di questo mondo.

LA RELIGIONE

La cultura rinascimentale del primo '500 è estranea alla dimensione religiosa (come era intesa da Dt e Petr.) perché concentrata sull'autonoma capacità dell'uomo di agire liberamente e di autorealizzarsi. Questa è la condizione che si riflette anche nell'*Orlando*, dove il personaggio si esprime nello spazio fantastico dell'avventura, senza freni e inibizioni. Già l'incipit del proemio esclude i riferimenti al divino, non ci sono contenuti ideologici e morali. A governare tutto è la Fortuna, la tūke. Non ci sono buoni o cattivi, ci sono gli uomini.

STRUTTURA NARRATIVA

- Il poeta interviene spesso e sottolinea con l'ironia la superiorità critica rispetto alla vicenda narrata.

- Continui mutamenti della prospettiva e trapassi da una vicenda all'altra (entrelacement) e tempo labirintico.

- Amore = forza principale; tema dell'inchiesta di carattere profano e laico (l'inchiesta è tuttavia fallimentare e deludente).

- Temi cavallereschi e romanzeschi (materia carolingia + cortese).

- Struttura aperta, centrifuga, scenario geografico vastissimo

LA RELIGIONE

Nel Proemio ("...che il gran sepolcro liberò di Cristo) emerge una situazione mutata rispetto ad Ariosto. La tematica religiosa è collegata ai grandi conflitti di civiltà e al motivo delle armi, la stessa Musa viene cristianizzata. Viene rappresentato lo scontro tra bene e male, cristiani e pagani, paradiso e inferno. La cultura controriformistica con il suo rigido dogmatismo trasforma il meraviglioso fantastico in cristiano che unifica il molteplice. Goffredo, capitano di Dio, rappresenta il principio assoluto dell'unità politica religiosa e del dovere trascendente che non erra mai. Bifrontismo spirituale: 1) pagani = visione laica e rinascimentale, esaltazione dell'individualismo e della forza dell'uomo, edonismo; 2) cristiani = rigida subordinazione di tutto al fine religioso, repressione dell'individualità diversa e pluralistica, repressione dell'eros. Tuttavia nostalgia per una condizione umana primitiva e libera. Bifrontismo religioso: 1) religione dogmatica, maestosa, rivelata e perfetta; 2) sofferenza e precarietà, senso di colpa e di peccato, bisogno di purificazione. Bifrontismo nella concezione della guerra: 1) esaltazione come manifestazione di eroismo e di forza (guerra santa); 2) necessità inevitabile e disumana.

STRUTTURA NARRATIVA

- - Andamento impersonale, oggettività.
- - Svolgimento cronologico dei fatti per unità di azione.
- - Celebrazione unità cristiana vs scisma protestante.
- - Domina il progetto militare, l'amore è subordinato ai significati religiosi della crociata e dell'etica cristiana.
- - Materia storica
- - Struttura chiusa

PERSONAGGI PRINCIPALI

Orlando: non più austero e saggio, integerrimo difensore della fede ma preso da Amore. Rivela però doti intellettuali di uomo colto e filosofo e la sua prodezza non è più solo per la difesa della fede, ma anche virtù di uomo libero per la difesa di se stesso contro la Tuche.

Angelica: mobilità della psicologia, seducente, capricciosa, crudele. Rappresenta il desiderio inafferrabile e inappagato, rifiuta il ruolo di donna-oggetto che non ha una propria volontà

PERSONAGGI PRINCIPALI

Goffredo: eroe controriformistico coerente con i suoi ideali.

Tancredi: eroe cristiano, amore impossibile per Clorinde che lo porterà alla sofferenza e ai sensi di colpa.

Clorinda: vergine guerriera e pagana che si converte in punto di morte.

Armida e Rinaldo: lei incantatrice e maga, lui subisce le sue lusinghe e cede agli impulsi edonistico (al molteplice pagano).

Erminia: incarna la polemica anticortigiana a favore della semplicità e della purezza del mondo pastorale.